

Cari amici e compagni,

avrei voluto essere lì con voi a manifestare e ad esprimere personalmente il pieno sostegno della Confederazione alla battaglia in difesa dei diritti contrattuali della categoria del pubblico impiego.

Stamattina, però, sono dovuto partire per Torino per motivi che ben comprenderete e che domani potrete leggere sui giornali.

Tutta la Uil e io stesso, però, abbiamo a cuore la vicenda del pubblico impiego, una categoria di oltre tre milioni di lavoratori che si vedono, ingiustamente, privati del riconoscimento del valore del proprio lavoro.

Come vi è noto, sin dal giorno dell'emanazione del decreto sulla manovra economica, la Uil ha dichiarato la propria contrarietà al blocco della contrattazione. Una contrarietà che è stata sempre espressa pubblicamente oltre che in tutte le sedi istituzionali. Abbiamo anche proposto un emendamento specifico al Parlamento, suggerendo un percorso che tuteli il diritto al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Ad oggi, siamo rimasti inascoltati e il dissenso che voi manifestate, dunque, è il dissenso di tutta la Uil.

Noi non consentiremo che, per i prossimi tre anni, non ci siano nemmeno i contratti di secondo livello nei vostri settori. Abbiamo fatto una battaglia per il riconoscimento del merito e della produttività per dare valore al lavoro e non intendiamo recedere da questa scelta.

Se il Parlamento non dovesse accogliere il nostro emendamento, il varo definitivo della manovra non ci impedirà di esercitare questa funzione.

Il Pubblico impiego – è questo l'impegno che si assume la Confederazione – non resterà per i prossimi tre anni senza riconoscimenti al valore del lavoro dei pubblici dipendenti.

In questa battaglia sono con voi e la Uil tutta è al vostro fianco

Luigi Angeletti